

EUGENIO SERRATÌ



GIOVANNI KORALLO

Giovanni Corallo è nato a Lecce il 2 giugno 1938, ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Lecce dove poi ha insegnato discipline pittoriche. Ha iniziato l'attività artistica nel 1960. Vive e lavora a Lecce.

Corallo si firma Korallo dal 1990 per distinguersi da omonimi.

foto di copertina: DarioErsetti

Questa pubblicazione si trova in PDF su [www.serrati.eu](http://www.serrati.eu)



**C**orallo, con la sua **pittura figurativa**, è un artista salentino talentuoso e multiforme: fotografo, scultore, assemblatore di fiori e alberi di plastica, sculture ecologiche create con i rifiuti che la nostra "civiltà" abbandona sulla sabbia della marina di San Cataldo e, soprattutto, pittore.

I vari **temi e racconti** presenti nei lavori di Corallo sono sempre la ricerca del bello, l'impegno etico e civile, spesso con uno sguardo ironico sui comportamenti della società contemporanea (consumismo, protagonismo, marketing, frenesia, aggressività dei mass media, modelli metropolitani statunitensi), rappresentando la realtà, nel bene e nel male, in una forma molto personale di denuncia sociale che fa riflettere.

Creatività con autonomia d'espressione e di ricerca.

Nelle **donne** di Corallo troviamo sensualità: sono donne dal corpo formoso, belle, liriche, che indossano abiti sontuosi e gioielli, sono donne "rinascimentali". Sognatrici, mogli, madri, ballerine, bagnanti, musiciste, regine, icone di bellezza, imperturbabili, a volte in contrasto con lo sfondo del quadro, sempre rappresentate con sana e positiva femminilità. Capelli mossi dal vento come onde marine, veli nuziali svolazzanti, non c'è staticità perché Corallo guarda al futuro: si può sempre cambiare idea, giudizio, opinione.

Mi colpisce l'intensità del **colore**, un'ondata di colori tesi a comunicare nuovi messaggi, desiderio, erotismo e sensualità, suggestioni oniriche, immagini giocose che esprimono un sentimento positivo dell'Artista, atmosfere metafisiche e surreali.

Un repertorio fantastico.

Gli sguardi dei suoi personaggi, tutti diversi, spesso non si incrociano, sono persi nel vuoto, vivono nel proprio mondo, quasi in un'attesa, in una atmosfera malinconica.

Tappezzeria, tappeti, arredi, addobbi sono rappresentati con dovizia di particolari, "baroccheggianti". Lo **sfondo** si potrebbe definire "il quadro nel quadro": fornisce raffinate informazioni e simbologie al fruitore più attento e curioso, dove il tema principale è in primo piano, tuttavia vi è un approfondimento in secondo piano.

Sullo sfondo spesso ritroviamo il richiamo della **salentinità** dell'Artista, gli spazi simbolici della città di Lecce e le sue marine, pinnate intarsiate dal mare, uliveti con architetture rurali, la luminosità del nostro Salento e ancora svariati omaggi ad artisti di ogni epoca come Tiziano, Ingres, Manet, Cézanne, Chagall, De Chirico, Magritte, Hopper.

Lecce, città d'arte, dovrebbe porre più attenzione alla storia di questo Artista e dargli il giusto valore e ruolo all'interno dell'arte contemporanea pugliese ... e non solo.

